

VENDROGNO

Trasferito in via don Biagini, l'ufficio postale pronto a riaprire

VENDROGNO - (m. vas.) Riapre oggi l'ufficio postale di Vendrognò dopo il trasferimento nella nuova sede di via Don Biagini. L'allestimento dei locali è avvenuto nei mesi scorsi in concomitanza con la ristrutturazione delle ex scuole, adibite a sede del nuovo municipio. Poste Italiane ha approfittato dell'occasione per rinnovare completamente gli arredi, mettendo a disposizione della clientela un ufficio più accogliente, sicuro e funzionale.

«Ritengo particolarmente significativa l'inaugurazione di un nuovo ufficio in un piccolo centro come Vendrognò - sono le parole del nuovo direttore della filiale di Lecco, Ugo Lamberini -. È il primo ufficio da me inaugurato dal mio arrivo e rappresenta un segnale importante dell'attenzione che Poste Italiane riserva anche alle realtà locali minori, in linea con la volontà di assicurare un adeguato e capillare accesso ai propri servizi. Desidero ringraziare l'amministrazione comunale per la disponibilità e la

collaborazione nell'individuazione della nuova soluzione». Oggi alle 10 è previsto il taglio del nastro con la benedizione dei locali: «Sarà una giornata memorabile - afferma il sindaco Pietro Andrea Acerboni -, perché rappresenta l'ultimo passo di una scelta politica adottata qualche anno fa per centralizzare i servizi in un unico stabile. Ringrazio chi ha aiutato a portare a termine questa missione che sembrava impossibile e in particolare il direttore Lamberini».

[Perledo]

Parcheeggi o giardini Scatta il referendum in frazione Olivedo

PERLEDO (m. vas.) Meglio salvare venticinque parcheggi oppure i giardini del viale di Olivedo?

Un dubbio amletico sul quale ha riflettuto la giunta perlede che si affiderà a un referendum popolare per far decidere gli abitanti della frazione: dovranno essere loro a dire inequivocabilmente se vogliono mantenere il verde oppure i posti auto lungo il viale dei Giardini. Tutto nasce dall'invocata rotonda della Malpensata sulla strada provinciale 72: Villa Locatelli l'ha finanziata con 300mila euro e inserita nel programma delle opere pubbliche, mentre l'amministrazione comunale ha aggiunto i 50mila euro necessari per completare il costo.

«Con la realizzazione della rotonda - ha spiegato il sindaco Carlo Signorelli all'ultimo consiglio comunale - si aprono due questioni. La prima è quella legata alla possibilità se tenere il viale dei Giardini e la galleria della Malpensata oppure cederla alla Provincia, tornando alla situazione della vecchia Ss 36. Una volta realizzata l'opera, ci sarà un aumento del traffico quindi si apre la seconda questione: o vietare la sosta lungo il viale oppure allargarlo di un metro e venti centimetri, a monte, per salvare i parcheggi?».

Già nella frazione si è acceso il dibattito con il perno delle discussioni al bar, che è proprio al termine del viale e si dice ci siano accaniti sostenitori dell'una e dell'altra soluzione.

L'idea del sindaco è stata quella di scegliere la via più democratica, dare la parola a residenti e villeggianti e mettere in piedi un referendum nella prossima estate.

«Vedremo intanto anche l'impatto legato agli afflussi del traffico verso il nuovo parcheggio di Varenna», ha detto Signorelli.

Che poi ha aggiunto: «A proposito dell'apertura del nuovo parcheggio, ho scritto alla società che lo gestisce chiedendo facilitazioni per i residenti che hanno necessità di utilizzarlo, ma non ho avuto risposte».

[ESINO]

Bosco in fiamme in zona Agueglio Incendio doloso, chiusa la strada

Volontari, vigili del fuoco, guardie forestali e due elicotteri impegnati a lungo

ESINO Dieci ettari di bosco in fiamme dalla notte di martedì fino alla tarda mattinata di ieri in località Agueglio, nella zona sotto il Sasso Defendente.

Un nuovo incendio, di chiara matrice dolosa, che ha mobilitato volontari, pompieri, guardia forestale, due elicotteri e ha provocato la chiusura della Sp 65 fino oltre le 16 di ieri.

L'allarme è scattato poco prima della mezzanotte di martedì, ma è stato necessario attendere le luci dell'alba per vedere concretamente all'opera i volontari ed i vigili del fuoco.

Due erano i fronti della lunghezza di circa 300 metri nel bosco di betulle e faggio esposti a folate di vento che andavano ad alimentare il fuoco, sul terreno ormai rinfocchito dopo la scomparsa della poca neve caduta in questo inverno anomalo, fuoco che è risalito fin verso la cima della montagna.

È stato necessario chiedere l'intervento di due elicotteri che sono andati ad approvvigionarsi alle due vasche montate dai volontari di Esino, una decina di uomini, al-



LA STORIA SI RIPETE Ancora un rogo doloso nella zona di Esino

lertati di responsabilità della Comunità montana. Dalle 7.30 i velivoli hanno riversato acqua sull'area dell'incendio, successivamente uno è rientrato a metà mattina mentre il secondo è rimasto ancora in stand-by alla piazzola di

I PRECEDENTI
laprovinciadilecco.it
Sul nostro sito i casi ormai sempre più numerosi che hanno riguardato i boschi di Esino, ma anche di Vendrognò dove si susseguono gli incendi dolosi

Esino fin quasi a mezzogiorno, pronto ad alzarsi se il fuoco fosse ripartito.

L'amministrazione provinciale è stata costretta a chiudere la Sp 65 per evitare il pericolo di caduta sassi sui veicoli in transito. Oltre alla decina di volontari esinesi, sono stati all'opera la squadra di quattro vigili del fuoco di Bellano con l'autobotte che ha fatto la spola per rifornire le vasche, quattro uomini della forestale, due della stazione di Dervio e due di quella di Margno, nonché i due elicotteri.

Nella stessa zona a inizio aprile dello scorso anno c'era stato un altro incendio, partito sempre di notte in due o tre punti diversi. Era stato l'ultimo di una serie di tre incendi appiccicati nell'arco di un mese circa nell'area che si estende fin verso il Cainallo.

Bosco e prato interessati in quel frangente, in una zona di circa 3mila metri quadrati di rimpopolamento con l'abete rosso. Anche in quell'occasione era intervenuta la squadra anticendio boschivo della Comunità montana che ha collaborato con i pompieri fin verso le 4 del mattino.

Ad Esino c'erano stati episodi simili nella zona del Cainallo nel 2007 e sempre con la matrice dolosa, come quella che ci sono stati nella scorsa anno a Vendrognò, altro punto sensibile preso di mira dal piromane di turno.

Mario Vassena

[MANDELLO]

Sul tetto del municipio arriva il pluviometro

Obiettivo quello di monitorare la quantità di pioggia che cade e valutare interventi sul Meria

ABBADIA



Muro piegato dal ghiaccio

ABBADIA - (p. san.) Neve, ghiaccio, freddo e successivamente il disgelo veloce, unito allo scorrere del tempo. Così il vecchio muro lungo la Sp72 comincia a mostrare qualche crepa (nella foto). Il muro che divide la strada dalla zona a lago in direzione della parrocchiale si sta sfaldando. La parte alta sta perdendo la sua originale fisionomia con alcuni pezzi di lastra che si sono staccati.

In attesa dell'intervento di risistemazione che avverrà a breve, sono stati posizionati gli appositi nastri che invitano a stare attenti. Non ci sono pericoli di crollo, visto che si stanno staccando solo alcuni sassi sulla parte superiore, mentre il resto del muro appare sicuro.

MANDELLO Una mappatura precisa di tutto il territorio. Il gruppo di protezione civile sta mappando l'intero corso del torrente Meria, da monte scendendo verso valle, fotografando tutte le zone critiche, da quelle dove ci sono alberi a rischio che potrebbero cadere a quelle dove la presenza di sassi e detriti potrebbe creare spostamenti verso valle.

«La protezione civile sta fotografando la situazione a monte del torrente Meria e delle vallette che potrebbero diventare delle dighe colme d'acqua in caso di piogge torrenziali - afferma l'assessore alla protezione civile Luciano Fascendini -. Un lavoro preciso, fondamentale nel malaugurato caso di esondazioni».

Obiettivo è quello di avere sotto controllo quei punti dove, in caso di forti intemperie, potrebbero esserci degli slittamenti materiale, oppure dove alberi potrebbero cadere bloccando lo scorrere del Meria. Ma non finisce qui. Presto sul tetto del Comune verrà sistemato

un pluviometro per tenere monitorata la quantità di pioggia che cade e valutare eventuali interventi, soprattutto sul Meria, che resta uno dei punti di possibile rischio per il paese.

Il torrente Meria attraversa Mandello e nel malaugurato caso di esondazione potrebbe creare numerosi problemi.

«Il nostro obiettivo è quello di avere degli strumenti precisi e di essere in grado di intervenire alla prima allerta - sottolinea l'assessore Fascendini -. Adesso stiamo effettuando il reportage fotografico che è fondamentale per avere il quadro della situazione sotto controllo».

Tra le priorità, emerge un reportage fotografico della

situazione a monte del torrente Meria e delle aree critiche, quelle vallette dove in caso di piogge abbondanti confluiscono le acque trasformandosi in potenziali dighe, che rompendosi porterebbero a valle acqua e detriti con conseguenze negative.



P. San.